

NUOVO QUARTIERE PIAGGIO

# Il centrosinistra sollecita un tavolo di confronto

Clara Brichetto: «Il rischio è dare il via libera ad una bruttura urbanistica». Richeri: «Troveremo l'intesa»

«IL PROGETTO di riutilizzo delle aree industriali Piaggio, così come è stato presentato nella prima conferenza dei servizi, non può essere approvato. Rischiaremmo di dare il via libera alla realizzazione di una vera e propria bruttura urbanistica. Purtroppo però non possiamo tornare indietro perché la Piaggio Aero ha bisogno del nuovo stabilimento per soddisfare le nuove commesse. Pertanto non ci resta che portare la gente alla mobilitazione e chiedere all'amministrazione comunale l'apertura di un tavolo di confronto per discutere il progetto». E' quanto ha dichiarato Clara Brichetto, consigliere di minoranza dell'Ulivo per Finale, componente del direttivo dei Ds e candidata nelle liste nazionali per la costituente del nuovo Partito Democratico, all'indomani della riunione tecnica, tenutasi lunedì sera, in sala Gallezio, organizzata dagli esponenti del nuovo Pd. La riunione, a cui erano presenti anche rappresentanti delle categorie economiche finaliesi, è stata organizzata per fare il punto su un progetto che, finora, ha destato parecchie perplessità anche tra gli amministratori comunali. Il vice sindaco Giovanni Ferrari, assessore all'urbanistica, ha parlato di un progetto «assolutamente lontano dall'idea del bel quartiere di Finale Ligure che si vorrebbe creare al posto del sito industriale. E' improbabile che si possa andare in conferenza deliberante il prossimo 15 novembre», ha precisato Ferrari. Intanto ieri mattina, il sindaco Flaminio Richeri, incontrando il consigliere Brichetto, ha già dato la massima di-



Flaminio Richeri



Franco De Sciora

sponibilità a discutere, nei prossimi giorni il progetto con la minoranza e gli esponenti del Pd. «Abbiamo già fatto una serie di incontri in maggioranza e giovedì prossimo ne abbiamo previsto un altro - ha precisato Richeri - Quindi ci confronteremo con i consiglieri di minoranza e con gli esponenti del nuovo Pd per esaminare nei dettagli il progetto e quindi trovare un accordo per dividerlo». Anche secondo il sindaco il progetto ricalca solo in parte le linee programmatiche condivise in sede di progettazione. «Ci sono da rivedere sia le altezze dei palazzi che le perimetrazioni dei giardini che vorrebbero configurare più un villaggio turistico che un nuovo quartiere della città - ha spiegato Richeri - E da rivedere sono anche gli standard urbanistici. E' chiaro che se riusciremo a condivi-

dere il progetto potremo agire con più forza sugli enti sovraordinati». Intanto l'amministrazione conta di organizzare per venerdì 12 ottobre, alle ore 21, nell'Auditorium di Santa Caterina, un incontro pubblico in cui i tecnici potranno illustrare nel dettaglio il progetto. Nonostante il progetto sia pubblicato da mesi sul sito comunale al link "urban center" solo la minoranza dei Finaliesi lo conosce. «Come gruppo di minoranza - ha detto il consigliere dell'Ulivo per Finale, Franco De Sciora - non potremo fare altro che cercare di modificare questo progetto che, se realizzato, rischia di creare una nuova Borghetto. E per fare questo bisogna coinvolgere la gente che non può comprendere in toto un progetto così complesso solo consultando i documenti all'urban center».

SILVIA ANDRETTA



Simulazione al computer del progetto residenziale delle aree Piaggio

>> IL PROGETTO

È PREVISTO ANCHE UN ALBERGO DI CINQUE PIANI

... DUECENTOQUARANTAMILA metri cubi di residenziale, 12 mila 870 metri quadri destinati a parcheggi pubblici, 39 mila 372 metri a verde pubblico. Sono alcuni dati contenuti nel progetto per la riqualificazione delle aree Piaggio, presentato in Conferenza dei servizi lo scorso 31 luglio e su cui l'amministrazione Richeri, le associazioni economiche e di categoria, i cittadini potranno presentare osservazioni entro il 31 ottobre. Il progetto, vincolato alla stipula dell'accordo di programma senza il quale la destinazione dell'area rimarrà industriale, prevede la sistemazione idraulica del torrente Pora e la bonifica delle aree industriali dismesse con riduzione delle volumetrie esistenti, secondo i parametri dettati dalla Regione e che il Comune attende di mettere a punto quando l'azienda darà un computo preciso

del costo di realizzazione del nuovo capannone a Villanova. Gli interventi relativi alla trasformazione urbanistica dell'area sono incentrati prevalentemente nella zona a mare e in quella a monte della ferrovia. A ponente, verso la Caprazoppa, dove ora si trova l'area camper, si prevede la realizzazione di un albergo di cinque piani. A levante, tra Aurelia e ferrovia, sarà realizzato un grande parcheggio pubblico. Nella zona a mare si prevedono edifici di sei piani intervallati da piazze e verde. Sarà preservato l'hangar della Piaggio esistente, realizzato negli anni '30 in calcestruzzo, destinato ad accogliere un ufficio pubblico. Sulla sponda destra del Pora è prevista la realizzazione di una torre di 10 piani e di un edificio a tre piani; verso la Caprazoppa un complesso di edifici residenziali, il cui piano terra sarà destinato a spazi commerciali.

SANTA CORONA

## La Rsu trova alleati in Forza Italia e Prc

LA RSU del Santa Corona torna alla carica contro un piano sanitario regionale, definito assolutamente incoerente e non giustificato neppure da dati scientifici obiettivi. La Rsu, infatti, nei giorni scorsi ha incontrato rappresentanti delle forze politiche locali e parlamentari (l'onorevole Nan di Forza Italia, Adolfo dell'Udc e Oliveri di Rifondazione) che si sono impegnati a portare la discussione sul piano sanitario regionale ligure in parlamento, durante la question time. «In una Regione come la nostra, monitorata per il buco nella sanità, non è pensabile che si vada ad approvare un piano che invece di risparmiare, fa spendere 3 milioni e 500 euro in più di quello preventivato - ha detto Mauro Boetto, portavoce della Rsu - Faremo pertanto tutto quello che è possibile per cercare di migliorare il migliorabile, a patto che il piano vada avanti nella sua corsa che negli ultimi tempi si è un po' rallentata». Ma la Rsu punta il dito anche contro i sindaci del territorio, contro i 17 astenuti che non hanno avuto il coraggio di bocciare la proposta formulata dagli ex direttori generali Bonanni dell'Asl e Neirotti del Santa Corona, che verrà inserita nel piano regionale dove resta un punto fermo la deaziendalizzazione dell'ospedale pietrese. I sindaci, compreso il primo cittadino di Pietra, Luigi De Vincenzi, hanno dichiarato di essersi astenuti perché nella proposta è stato salvaguardato il polo materno infantile e garantito il potenziamento del trauma center. Si tratterebbe solo di promesse secondo la Rsu. «La deaziendalizzazione rappresenta il primo passo verso una diminuzione di servizi resi che andrà sempre più a concretizzarsi nei tempi futuri - hanno dichiarato dalla Rsu - Gli esempi sbandierati dal presidente della giunta regionale Burlando riferiti alle riorganizzazioni operate in altre regioni, non trovano riscontro proprio perché vedono la conferma di azienda ospedaliera di tutte quelle strutture sede di DEA di secondo livello come l'ospedale Santa Corona, così come è risultata falsa la necessità di risparmiare risorse per destinarle ad altri scopi». S. AN.

BORGIO VEREZZI

# Ventitré offerte all'asta per le ex aree delle ferrovie

Ma il Comune, che ha diritto di prelazione, vuole farle sue, trattando con i privati che dovessero aggiudicarsi la proprietà

SONO STATE ventitré le offerte che hanno partecipato all'asta pubblica per la vendita delle ex aree ferroviarie di Borgio Verezzi, ex scalo merci ed oggi adibite a parcheggio, fino ad oggi ancora di proprietà della Federservi spa.

Non si potrà conoscere fino a venerdì prossimo, quando verranno aperte le buste, il nome di chi si è aggiudicato l'area, di due mila e 800 metri quadrati, per cui è stato stabilito un prezzo a base d'asta di 170 mila euro.

Nell'asta, oltre alla zona compresa tra il passaggio a livello e il parcheggio pubblico, sono stati inseriti anche i tre immobili, attualmente destinati a uffici d'informazione turistica, all'ac-

coligenza e al trasporto, affittati al Comune di Borgio Verezzi.

Tra i soggetti partecipanti, seppure in una maniera del tutto insolita, c'era anche il comune che, come era precisato nel documento di vendita, ha diritto di prelazione sulle aree in questione.

«Sul testo dell'asta era ben specificato che il comune di Borgio Verezzi ha diritto di prelazione sulle aree e nel caso non vi fossero state offerte o quelle presentate non risultassero accoglibili. E' nostro diritto diventare proprietari dell'area, pagando il prezzo a base d'asta - ha precisato il sindaco Giancarlo Vador - Era inutile concorrere direttamente perché, prima di assegnare ad altri le aree, ci dovranno chiedere se siamo interessati ad acquistarle noi».

Poi ha aggiunto: «Valuteremo allora se l'offerta ci può interessare o se è preferibile rinunciare. Comunque, chiunque diventi proprietario dell'area in questione, dovrà sedersi

di fronte all'amministrazione perché l'utilizzo del sito è previsto dal Piano regolatore comunale e dovrà essere concordato con gli amministratori».

L'intenzione del Comune sembrerebbe comunque quella di concedere ai privati la possibilità di costruire box interrati, in cambio della cessione del diritto di utilizzo del terreno in superficie da utilizzare per fini pubblici. Si tratta di un'area centralissima che, secondo i consiglieri di minoranza del gruppo "Libertà nella democrazia" potrebbe essere utilizzata per migliorare la viabilità. Secondo il capogruppo Fulvio Canneva si potrebbero utilizzare quelle aree per realizzare una strada alternativa a via Matteotti, evitando così il passaggio di mezzi pesanti diretti alla zona artigianale nel centro del paese.

Un progetto che permetterebbe di mantenere la pavimentazione in porfido nella via, magari pedonalizzandola.

S. A.



Le aree ferroviarie di Borgio Verezzi

PIETRA / 1

## L'asilo nido ha fatto il pieno di iscrizioni

L'ASILO nido interaziendale ha fatto il pieno di iscrizioni con 40 bambini inseriti. Un risultato che fa tirare un sospiro di sollievo al comune, al S. Corona, all'agenzia Mamberto e alla cooperativa Cres di Savona che, fino allo scorso anno, avevano dovuto incassare le critiche di chi contestava un investimento economico consistente per un progetto che non sembrava essere decollato.

FINALE

## La mappa dei parcheggi "liberi"

IL PARCHEGGIO in piazzale Vuillermin, a Finalmarina, è tornato libero. Solo il sabato e la domenica sarà a pagamento. A Finalborgo, invece, i parcheggi in piazza Mamberto e della Lira sono già liberi da metà settembre e lo resteranno fino alla prossima estate. L'amministrazione sta verificando l'intera sperimentazione. «Ci sembra abbia dato buoni risultati - ha detto l'assessore Fugardo - Faremo il punto per migliorare ulteriormente».

PIETRA / 2

## Matrimoni nel parco Accame attacca ancora

«LA LOGICA, evidentemente non è proprio il forte del sindaco: è l'amara constatazione a cui sono giunto dopo aver letto l'incredibile commento del primo cittadino al divieto, posto dalla Prefettura, di celebrare i matrimoni nel parco botanico». E' quanto dichiara Giacomo Accame, consigliere di minoranza, che intende «stigmatizzare, per l'ennesima volta, un comportamento irrazionale ed arrogante di chi è alla guida di un paese».

RIFIUTI

# Loano lancia il compostaggio domestico

I cittadini interessati potranno richiedere una compostiera all'ufficio ambiente, pagando un contributo di 10 euro

NEI PROSSIMI giorni il Comune di Loano darà il via al compostaggio domestico, lanciando la nuova campagna dal titolo "Dai rifiuti nascono fiori". Obiettivo dell'iniziativa è promuovere, attraverso la distribuzione di compostiere, fornite a chi ne farà richiesta, quel processo naturale che consente di ottenere dagli scarti del giardino e dagli organici di cucina un terriccio ricco di humus, chiamato compost che può essere utilizzato per il nutrimento di piante, giardini e orti. «Abbiamo realizzato un manifesto ed una piccola guida - spiega l'assessore all'ambiente

Luigi Pignocca - al fine di promuovere questa nuova iniziativa mirata ad incrementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata. I cittadini interessati al compostaggio domestico potranno richiedere all'ufficio ambiente una compostiera per la trasformazione dei rifiuti».

Insieme alla compostiera sarà distribuita una piccola guida illustrativa dove sarà spiegato il suo funzionamento e le regole del buon compostaggio. «Ci sono diverse buone ragioni per dedicare parte del proprio tempo alla pratica del compostaggio - dice l'assessore - La prima e la più importante è legata al fatto che tale attività contribuisce a ridurre il problema della gestione dei rifiuti. Il rifiuto organico rappresenta circa un terzo dei rifiuti prodotti. Recuperarlo in proprio significa diminuire i costi di smaltimento,

rallentare l'esaurimento delle discariche e ridurre gli odori e il percolato da esse prodotti». Ma con il compostaggio si evita anche l'incenerimento degli scarti organici umidi, garantendo una migliore combustione e diminuendo lo spreco di energia e si previene la produzione di inquinanti atmosferici che si genererebbero dalla combustione di questi scarti. «E poi, il compostaggio - conclude Pignocca - garantisce la fertilità del suolo fornendo un fertilizzante naturale, utilizzabile nell'orto, in giardino e per le piante in vaso e consente un risparmio economico limitando l'acquisto di terricci, substrati e concimi organici». Per l'avvio del progetto sono disponibili 50 compostiere da 280 litri e 100 compostiere da 400 litri. Per ogni compostiera sarà richiesto un contributo di 10 euro.

S. AN.

>> NEGLI ALTRI COMUNI

PIETRA DIVERSIFICHERÀ LE TIPOLOGIE DI RACCOLTA FINALE ORGANIZZA CORSI PER UN USO CORRETTO

... IN ATTESA che subentri l'Ato nella gestione unica dei rifiuti anche gli altri comuni del Ponente si stanno dando da fare per incrementare le insoddisfacenti percentuali di differenziata raggiunte finora, che sono ancora ben lontane dal 40 per cento previsto nel piano provinciale dei rifiuti per il 31 dicembre 2007. Pietra ha affidato un progetto per organizzare la raccolta differenziata integrata in cui si prevedono diverse tipologie di raccolta. «Il nostro territorio è molto vasto e variegato - ha sottolineato l'assessore Paolo Palmarini - e non è possibile attuare un solo tipo di raccolta ma è indispensabile adattarsi al tipo di ambiente. Nelle pe-

riferie, ad esempio, punteremo sulle compostiere per lo smaltimento dell'umido e sulla raccolta del verde. Nel centro storico potrebbe attuarsi la stessa raccolta di prossimità, come stiamo sperimentando nella zona a ponente del S. Corona, o una specie di porta a porta. Dobbiamo incrementare la raccolta differenziata che ora si aggira sul 10 per cento». A Finale riprenderanno martedì gli incontri informativi per il compostaggio domestico. «Intanto - dice l'assessore Massimo Gualberti - sono già circa 300 le compostiere utilizzate dai cittadini». Il comune distribuirà altri cassonetti al fine da creare piccole isole di raccolta.